# APPALTI RICOSTRUZIONE: TANCREDI, ”MA CHE ESTORSIONE, MI SERVIVA AIUTO”

29 Luglio 2015



L’AQUILA – “Sono in difficoltà economiche e mi sono rivolto a degli amici per un sostegno. Altro che estorsione”.

È stato perentorio l’ex consigliere comunale dell’Aquila di centrodestra delegato ai puntellamenti Pierluigi Tancredi nel corso dell’interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale dell’Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, nell’ambito dell’inchiesta sugli appalti per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma.

A riferirlo è l’avvocato Maurizio Dionisio, difensore, insieme ad Antonio Milo, dell’ex politico, accusato di estorsione e corruzione, che per la procura distrettuale antimafia è una delle figure chiave dell’inchiesta “Redde rationem”.

“È venuta meno la violenza come elemento costitutivo del reato estorsivo – spiega il legale – Quando si è rivolto all’imprenditore Di Persio ha chiesto sostegno come a un amico, ricevendo risposta negativa dallo stesso imprenditore: ‘Non li ho, sto in difficoltà anch’io’”.

Secondo Dionisio, “con Polisini c’erano rapporti professionali dovendo ancora incassare una tranche della consulenza commerciale. Tanto è vero che 3 mila euro vengono versati con bonifico e fattura da parte di Tancredi”.

I due legali hanno chiesto l’attenuazione della misura dei domiciliari con l’obbligo di dimora e di firma.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli